

ISTRUZIONE D'ISTRUZIONE SUPERIORE
"E.S. PICCOLOMINI" DI SIENA

PTOF 2016-2019
aggiornato per l'a.s. 2016/17

Presentazione generale

PRESENTAZIONE GENERALE	p.1
QUADRO REGOLAMENTARE	p.12
PTOF DELLE SINGOLE SEZIONI: (reperibile anche nei rispettivi siti)	
- Liceo Classico "E.S. Piccolomini"	p.13
- Liceo Musicale Siena	
- Liceo delle Scienze Umane ed Economico Sociale "S. Caterina da Siena"	p.181
- Liceo Artistico "D. di Buoninsegna"	p.213
PIANO DI FORMAZIONE D'ISTITUTO a.s.2016/17	p.250

PRESENTAZIONE

1. IL CONTESTO COSTITUZIONALE E GIURIDICO

In attesa che possa attuarsi pienamente il provvedimento di riforma scolastica del 13/07/2015 che prevede molte novità nell'organizzazione didattica in un quadro potenziato di risorse e professionalità, il Piano dell'offerta formativa 2016/17 prosegue nel percorso delineato nel passato e conferma il quadro giuridico in cui si è mossa finora la nostra azione educativa.

1.1. La Costituzione con i suoi principi irrinunciabili e non negoziabili:

- art.3, come principio di uguaglianza di ciascun individuo;
- art.33, come principio di libertà dell'insegnamento;
- art.117, come principio di Istituzione Autonoma nella progettualità dell'offerta educativa.

1.2. Le due leggi che regolano la specificità del sistema scolastico:

D.P.R. 297/1994, che delinea gli organismi collegiali di partecipazione democratica e le loro competenze D.P.R. 275/1999, che delinea le forme operative in cui si valorizzerà l'azione dell'Autonomia.

C'è da aggiungere che le Istituzioni scolastiche, come settori della Pubblica Amministrazione, negli ultimi anni sono giustamente impegnate a praticare la massima coerenza con principi nuovi:

- trasparenza totale delle procedure
- rendicontazione sociale del rapporto costi/benefici dei risultati conseguiti

che fortemente vengono richiesti dal D.Lgs. 150 del 27 ottobre 2009.

Si vedrà, nel prosieguo della presentazione del nostro POF, come tali principi siano diventati riferimenti essenziali della nostra organizzazione.

2. ELABORAZIONE DEL PTOF E SUO AGGIORNAMENTO

Per legarci strettamente al valore del quadro giuridico, si accenna alla coerenza fra questo e organizzazione autonoma della nostra Istituzione.

2.1 Principio di sussidiarietà.

Il PTOF è stato elaborato fondandolo sulla convinta applicazione del principio di sussidiarietà fra tutti gli organismi collegiali: il Collegio Unitario delega ai Collegi dei singoli Istituti (di sezione), il Collegio docenti di singolo Istituto delega alle sue articolazioni in Dipartimenti Disciplinari. In continuità con questi ultimi anni il PTOF aggiornato per l'a.s. 2016/17 rafforza ulteriormente i suoi punti cardine:

- la valorizzazione della progettualità dei Dipartimenti Disciplinari, che sono stati delegati anche all'individuazione dei referenti delle Funzioni Strumentali di coordinamento dei dipartimenti;
- la valorizzazione delle riflessioni fornite dal lavoro di Commissioni tematiche e di docenti incaricati, che negli ultimi anni hanno elaborato una parte importante del POF (e del PTOF), sulle seguenti questioni:
 - a. COMUNICAZIONE WEB, SITO ISTITUTO-SITI SINGOLE SEZIONI, REGISTRO ELETTRONICO
 - b. VOTO DI CONDOTTA
 - c. PIANO DI LAVORO DISCIPLINARE E PIANO DI LAVORO DI CLASSE
 - d. VALUTAZIONE STUDENTI
 - e. AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO
 - f. REGOLAMENTO INTERNO
 - g. INTEGRAZIONE SCOLASTICA. DIVERSAMENTE ABILI-DSA- BES, STRANIERI.

2.2. Principio di trasparenza.

Il PTOF è fondato sul rispetto della obbligatorietà di legge (D.Lgs. 150/2009 art. 11) della trasparenza:

- di tutte le procedure organizzative-educative-didattiche nel processo di insegnamento-apprendimento
- di tutte le procedure organizzative-educative-didattiche nella speculare azione di valutazione delle prove di verifica di tale processo.

2.3 Principio di partecipazione.

La partecipazione collaborativa di studenti e genitori alla migliore efficienza del servizio formativo è valorizzata attraverso la conferma sempre più convinta dell'importanza di organismi di rappresentanza: Comitato dei Rappresentanti di classe, delle due componenti genitori e studenti, quali interlocutori di riferimento sia nell'azione del Dirigente Scolastico sia del Consiglio d'Istituto.

3. IL CONTESTO EDUCATIVO COMUNE ALL'INTERA ISTITUZIONE

Per le finalità educative specifiche si rimanda alla presentazione dei PTOF delle diverse sezioni: Veniamo a presentare la cornice educativa delineata per tutti i nostri studenti. Noi riteniamo che la formazione liceale si ponga come opportunità per ciascun allievo, per costruirsi:

- un ben armonizzato patrimonio culturale;
- un modello di approccio ragionato al nuovo (sia alle problematiche culturali-sociali del loro tempo sia alle future esperienze formative universitarie);

- un *habitus* mentale di tipo argomentativo nelle motivazioni delle proprie scelte sul piano intellettuale.

Ovvero un patrimonio culturale e un modello di procedura ragionata, che attraverso il concorso delle diverse discipline, perseguono le seguenti finalità trasversali:

- a. Imparare a conoscere, ovvero imparare un metodo di studio autonomo e flessibile.
- b. Imparare a fare, in modo tale da essere capaci di agire creativamente nel proprio ambiente; in particolare:
 - imparare a sostenere una propria tesi e a valutare criticamente le argomentazioni altrui;
 - padroneggiare pienamente la lingua italiana;
 - acquisire, almeno in una lingua straniera, consolidate competenze comunicative, anche certificate da Enti Esterni accreditati a tal fine;
 - comprendere il linguaggio specifico della matematica e saper utilizzare i metodi di indagine e le procedure tipiche del pensiero scientifico;
 - saper utilizzare le tecnologie della comunicazione per studiare e fare ricerca;
 - conoscere ed interpretare i linguaggi della comunicazione visiva.
- c. Conoscere le istituzioni politiche, giuridiche, sociali ed economiche della società nella quale viviamo e comprendere i diritti e doveri che caratterizzano l'essere cittadini; di conseguenza, imparare a vivere insieme, in modo tale da partecipare e collaborare con gli altri in tutte le attività umane.
- d. Imparare, come esito complessivo della crescita personale, ad essere una risorsa valoriale e culturale per il proprio contesto sociale.
(citazione da: Rapporto all'UNESCO della Commissione internazionale sull'Educazione per il Ventesimo secolo).

4. IL CONTESTO ORGANIZZATIVO DELL'AZIONE EDUCATIVA

4.1. Le finalità organizzative che l'organizzazione pone a se stessa.

Gli operatori scolastici di questa istituzione sono impegnati a realizzare una buona scuola di qualità, cioè:

- una scuola "inclusiva": capace di far sprigionare da ciascuno studente il meglio di sé, per saper crescere come persona, come cittadino e come futuro professionista, esaltando lo spirito civico dell'art.3 della nostra Costituzione, in un progetto di se stesso a *pensarsi una risorsa valoriale e culturale per la propria famiglia, per il proprio contesto sociale e per l'intera società.*

A tal fine daremo massimo spazio a forme partecipative degli studenti all'azione di miglioramento dell'ambiente scolastico, nei suoi molteplici aspetti: pulizia degli ambienti, agibilità democratica, alle decisioni, senso civico dentro e fuori la vita scolastica.

- una scuola "scientifica": nel senso che grazie alle più aggiornate teorie educative e didattiche, sappia predisporre situazioni di insegnamento-apprendimento nelle quali gli stili personali e le capacità intellettuali diversificati (sia dei docenti sia degli studenti) possano trovare le condizioni ideali per affermarsi. I modelli di programmazione adottati dalla nostra scuola vogliono essere un'occasione di confronto scientifico con tutti i soggetti esterni interessati a una riflessione comune.
L'intera modulistica della nostra attività educativa e didattica sarà, insieme a diversi altri aspetti, l'oggetto di riflessione della Commissione Modulistica, come organismo di garanzia della qualità organizzativa della nostra pratica professionale.

- una scuola “del merito nelle sue pluralità di espressioni”:
che sappia dare il giusto riconoscimento alle molteplici espressioni dell’intelligenza umana, in quanto impegnata a prestare attenzione alle specifiche attitudini-capacità individuali ed all’impegno personale che ciascun allievo manifesterà secondo peculiari stili cognitivi e atteggiamenti relazionali. Intendiamo affermarci come una scuola consapevole che la valorizzazione delle eccellenze nei diversi ambiti (disciplinare, sportivo, artistico, relazionale-sociale ecc.) e non solo dovere istituzionale ma anche un valore sociale. Ci pare ormai matura una riflessione allargata e di tipo sistemico:
 - a. sulle modalità di facilitazione organizzativa e educativa delle diverse eccellenze dei nostri studenti;
 - b. su una più corretta valorizzazione delle eccellenze certificate dalla nostra Istituzione da parte delle Università.

4.2. La centralità educativa della persona-studente.

Cosa la nostra scuola offre ai suoi studenti.

La nostra offerta formativa tende alla valorizzazione della individualità dello studente grazie ad un vero e proprio *patto formativo* che garantisce:

- a. la centralità dell’apprendimento nelle diverse situazioni didattiche;
- b. la centralità della persona che apprende, in costante confronto (ma non conflitto) e cooperazione sia con i compagni sia con i professori.

Cosa lo studente offre alla sua scuola.

Lo studente sarà stimolato ad acquistare consapevolezza di sé e dell’importanza delle relazioni sociali, e a riflettere su ciò che egli stesso e i suoi compagni possono contribuire a realizzare: un ambiente culturale e civile, una comunità educativa in cui il rispetto delle idee e della dignità delle persone e degli spazi comuni sia motivo di costante attenzione e non si concluda al suono della campanella ma si sappia proiettare anche all'esterno.

Le occasioni saranno molteplici: assemblee d’istituto, spettacoli teatrali, giornalino scolastico, mostre di lavori, ospitalità negli scambi culturali, accesso pomeridiano alla scuola per corsi di completamento della già ricca attività curricolare, indagini sulla realtà giovanile, campionati e concorsi, ecc.

Cosa il contesto sa dare ai suoi studenti-cittadini.

La nostra Istituzione intende stimolare e valorizzare tutte le ricchezze culturali del contesto. Nutriamo l’ambizione che, la nostra scuola sappia realizzare anche convegni e proposte culturali rivolte alla cittadinanza per un confronto intergenerazionale, su diverse problematiche, fra i nostri studenti, i loro genitori e specialisti dei vari settori.

5. IL CONTESTO DELL’AZIONE DI INSEGNAMENTO-APPRENDIMENTO

5.1 La progettazione dei piani disciplinari.

I docenti hanno elaborato la loro progettazione didattica:

- attraverso il confronto con i colleghi dei rispettivi Dipartimenti Disciplinari;
- secondo modelli didattici comuni, pur nella libertà dei loro principi d’insegnamento.

Tutta la progettazione dei piani è stata inserita sui rispettivi siti. Anche il quadro di riferimento disciplinare dei Dipartimenti e sul sito, nel documento di presentazione del PTOF d’Istituto, a cura dei coordinatori di Dipartimento.

La trasparenza della progettazione didattica rientra nel rispetto degli obblighi di legge delineati dal D.Lgs. 150/2009, già citato al P.1.2.

Per decisione collegiale vengono effettuati Consigli di Classe straordinari per la stesura del Piano Didattico Personalizzato (PDP) per gli alunni delle classi prime. Per tutti gli altri il Consiglio di Classe provvede ad inviare alle famiglie i PDP già compilati quale proposta. Nel caso in cui si renda

necessario apportare delle modifiche o integrare con nuove informazioni il piano redatto la famiglia può contattare il coordinatore di classe o la referente per i BES/DSA. La famiglia apporrà dunque la firma sul Piano condiviso.

5.2. La Valutazione.

La particolare, e fondamentale, importanza che assume la valutazione nel percorso di apprendimento determina la necessità di una compiuta chiarificazione, in prima istanza fra i docenti nei loro ambiti specialistici (Dipartimenti-Commissioni-Collegio) dove vengono costantemente discusse e verificate le procedure valutative adottate.

Accanto alle questioni epistemologiche dell'atto valutativo, esistono altri aspetti altrettanto importanti: il principio della *trasparenza* e del *valore formativo* della valutazione.

Questi ultimi aspetti saranno perseguiti con:

- Comunicazione delle valutazioni da parte dei docenti:

- a. immediata espressione di giudizio al termine delle verifiche orali, che sia motivata ed accompagnata da precise indicazioni di correzione-intervento integrativo sui punti di debolezza riscontrati.
- b. entro un tempo contenuto (15 giorni), la comunicazione delle valutazioni di tutti gli elaborati scritti.
- c. la scuola si impegna a garantire la visione e lettura, da parte dei genitori e degli studenti, delle prove di verifica.

La verifica è indirizzata al monitoraggio-controllo, *in itinere*, sia del processo complessivo della classe, sia del processo individuale; nella dimensione individuale essa fornisce le opportune indicazioni delle modalità di correzione del singolo studente, e dell'azione pedagogica da intraprendere nei suoi confronti. Si cercherà inoltre di stimolare le capacità autovalutative degli studenti, riguardo a conoscenze e abilità acquisite e dimostrate nelle prove di verifica. I docenti cercheranno di coordinare i tempi delle verifiche scritte, evitando sovrapposizioni nello stesso giorno. Fin dai primi giorni di scuola, ciascun insegnante illustrerà alla classe i criteri di giudizio, adottati e condivisi nel proprio Dipartimento Disciplinare, ed indicati poi nel piano annuale di lavoro.

- La valutazione nel dialogo scuola-famiglie.

Sebbene l'aspetto cognitivo della valutazione sia ad esclusiva competenza deontologica del docente, per poter delineare gli interventi educativi e didattici sugli studenti è fondamentale la costante comunicazione scuola-famiglie:

- in occasione del Consiglio di Classe (quello riservato alla partecipazione congiunta dei docenti e dei rappresentanti dei genitori e degli studenti);
- durante i ricevimenti settimanali (aperti da novembre a maggio, con interruzione nel periodo degli scrutini) e sia durante quelli pomeridiani generali (nella prima metà e nella seconda metà dell'anno scolastico).

5.2.3 Omogeneità dei criteri di valutazione.

Il Collegio Docenti ha il compito di deliberare, per tutte le classi, sui criteri:

- di ammissione o meno alla classe successiva;
- per l'attribuzione del credito scolastico, nelle classi del triennio superiore;
- per le modalità dei corsi di recupero o delle attività di sportello da realizzare, dopo lo scrutinio intermedio e a fine anno.

5.2.4 Il Credito Scolastico.

Valutazione in punteggi, per gli studenti del triennio liceale.

In vista della dote di punteggi triennale di presentazione-ammissione all'esame di Stato, gli studenti del triennio ogni anno costruiscono la loro terza parte di dote complessiva. Essa è così costituita: voti di tutte le discipline, con aggiunta del voto di condotta.

5.2.5 Il voto di condotta.

L'incidenza del voto di condotta sulla media del profitto, ha determinato l'esigenza della massima chiarezza, per gli studenti, dei criteri di assegnazione. Il modello di procedura per il voto di condotta, rielaborato dalla Commissione modulistica, viene qui di seguito riportato.

(Tabella orientativa, proposta al collegio del 26/11/2014, qui riportata con opportune correzioni)

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO DEGLI STUDENTI

Parametri di valutazione	Tipologia di condotta tenuta dallo studente nell'ambito dei parametri di valutazione	Punti
1. Frequenza e puntualità 2. Rispetto delle regole 3. Interesse, partecipazione, impegno nelle attività in classe	1. Frequenza assidua e puntuale. F<5% 2. Scrupolosa e responsabile osservanza del Regolamento d'Istituto. 3. Vivo interesse e partecipazione trainante alla vita scolastica in tutti i suoi aspetti. Costruttivo, serio e lodevole adempimento dei lavori scolastici.	10
	1. Frequenza regolare. 5%<F<10% 2. Costante osservanza del Regolamento d'Istituto. 3. Motivato interesse e partecipazione costruttiva alla vita scolastica in tutti i suoi aspetti. Puntuale e motivato adempimento dei doveri scolastici.	9
	1. Frequenza non sempre regolare e/o saltuari ritardi/uscite anticipate. 10%<F<15% 2. Sostanziale rispetto delle norme. Assente o occasionale presenza di nota sul registro. 3. Adeguato interesse e partecipazione attiva alla vita scolastica. Regolare adempimento dei doveri scolastici.	8
	1. Frequenza non regolare e/o ricorrenti ritardi/uscite anticipate. 15%<F<20% 2. Presenza di note sul registro di classe; ricorrenti ritardi nella presentazione delle giustificazioni. 3. Interesse e partecipazione non sempre adeguati. Adempimento discontinuo dei doveri scolastici.	7
	1. Frequenza non regolare e/o numerosi ritardi/uscite anticipate. F<23% 2. Presenza di note sul registro di classe senza sospensione dalle lezioni, ma con notifica alla famiglia; frequenti e ripetuti ritardi nella presentazione delle giustificazioni. 3. Limitato e/o selettivo interesse per la/e disciplina/e; presenza in classe non sempre costruttiva o per passività o per esuberanza non controllata. Adempimento occasionale e superficiale degli impegni scolastici.	6
	1. Numerose assenze, ritardi/uscite anticipate in quantità prossima ai limiti consentiti. 2. Ha indotto a sanzioni disciplinari con sospensione dalle lezioni e con notifica alla famiglia. 3. Disinteresse per la/e disciplina/e e partecipazione inadeguata alle attività. Frequente disturbo all'attività didattica con più di tre note sul Registro di Classe (oltre il quale si applica la sospensione dall'attività didattica). Mancato adempimento degli impegni scolastici.	5

Legenda F= Frequenza

Nota:

1. per l'attribuzione del voto di condotta devono concorrere almeno due dei tre parametri;
2. deroghe ai valori sopraindicati potranno essere valutate in sede di scrutinio qualora l'alunno abbia presentato adeguata documentazione medica o qualora il C.d.C. sia venuto a conoscenza di situazione di particolare gravità inerenti a problemi di salute o di altra natura.

5.2.6 Come nasce il credito scolastico?

La somma di questi voti (profitto e condotta) determina poi la media, che colloca ciascuno in fasce di credito scolastico: la nuova legge sull'esame di Stato ne ha modificato il punteggio, portandone il massimo da 20 a 25 punti, per valorizzare la carriera scolastica dello studente. L'aumento di punti è stato attribuito in misura maggiore alla fascia corrispondente alla media dei voti da 8 a 10, con l'intento di premiare il merito e in particolare l'eccellenza dello studente nel percorso scolastico. Il credito scolastico viene attribuito in base alla seguente nuova tabella.

TABELLA A CREDITO SCOLASTICO per Candidati interni

Media	Terza annalità Banda di oscillazione	Quarta annalità Banda di oscillazione	Quinta annalità Banda di oscillazione
$M = 6$	3-4	3-4	4-5
$6 < M \leq 7$	4-5	4-5	5-6
$7 < M \leq 8$	5-6	5-6	6-7
$8 < M \leq 10$	6-8	6-8	7-9

Il credito scolastico, da attribuire nell'ambito delle bande di oscillazione indicate dalla precedente tabella, va espresso in numero intero.

Nota – **M** rappresenta la media dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico. Il credito scolastico, da attribuire nell'ambito delle bande di oscillazione indicate dalla precedente tabella, va espresso in numero intero.

Si può passare dalla fascia bassa alla fascia alta della banda (definita dalla media) grazie al valore educativo che viene assegnato ai crediti formativi e al giudizio espresso per il profitto dell'insegnamento di Religione cattolica o delle Attività alternative.

5.2.7 Attività integrative e crediti formativi.

Il Collegio Docenti considera positivamente la progettualità individuale di ciascun allievo nella realizzazione di esperienze tese ad arricchire la propria formazione, con la partecipazione ad attività continuative, complementari ed integrative, interne ed esterne, organizzate da Istituzioni ed Enti riconosciuti. Fa comunque presente agli studenti e alle loro famiglie che il credito formativo sarà attribuito in base alle precise indicazioni della normativa vigente e sulla base del valore aritmetico che la apposita Commissione di lavoro ha proposto al Collegio Docenti. La delibera collegiale ha determinato in 0.33 il valore aritmetico da aggiungere alla media aritmetica dei voti riportati nelle diverse discipline e del voto di condotta. Tra le certificazioni riconosciute dalla nostra istituzione, rilasciate da Enti esterni, si segnalano:

- ECDL (Patente Europea di competenza nell'uso del computer);
- PET, FIRST, ecc. (Certificazioni di competenza in lingue straniere).

5.2.8 Il contributo al Credito Scolastico dell'Insegnamento di Religione Cattolica e dell'Insegnamento di Attività Alternative.

La Sentenza Nr. 2749 del Consiglio di Stato del 7 maggio 2010 ha innovato la procedura di assegnazione del Credito Scolastico, rispetto a quanto precedentemente normato dalla L. n. 425/1997, art 5 e successivo Regolamento DPR 323/1998, art 11, che si riporta: (L. n.425/1997 e D.P.R. 323/98 Regolamento dell'esame di Stato).

Comma 1. "Il consiglio di classe attribuisce ad ogni alunno, nello scrutinio finale di ciascuno degli ultimi tre anni della scuola secondaria superiore, un apposito punteggio per l'andamento degli studi,

denominato **credito scolastico**. La somma dei punteggi ottenuti nei tre anni costituisce il credito scolastico, quale dote di presentazione all'esame di maturità; tale dote, ai sensi dell'articolo 4, comma 6, si aggiunge ai punteggi riportati dai candidati nelle successive prove d'esame scritte e orali."

Comma 2. "Il punteggio di cui al comma 1 esprime la valutazione del grado di preparazione complessiva raggiunta da ciascun alunno nell'anno scolastico in corso, con riguardo al profitto e tenendo in considerazione anche l'assiduità della frequenza scolastica, ivi compresa, per gli istituti ove è previsto, la frequenza dell'area di progetto, l'interesse e l'impegno nella partecipazione al dialogo educativo, alle attività complementari ed integrative ed eventuali **crediti formativi**. Esso è attribuito sulla base dell'allegata tabella a) e della nota in calce alla medesima". La sentenza del Consiglio di Stato dispone che la frequenza, con merito per partecipazione e interesse, all'insegnamento:

- della Religione Cattolica
- delle Attività Alternative

(che lo stato è in obbligo di finanziare e che la scuola è in obbligo di attivare) costituisce, una volta scelta, un obbligo di impegno scolastico aggiuntivo meritevole di essere valutato al fine di determinare il punteggio del credito scolastico (ovviamente rimanendo nell'ambito della fascia determinata).

Il Collegio Docenti ha discusso nel passato su quale soluzione dare ai problemi procedurali posti dalla genericità della sentenza:

- a. Trattandosi di valori aritmetici, in quale valore aritmetico tradurre la valutazione di merito in religione/attività alternative? Considerato che le due attività non prevedono un voto numerico.
- b. Il credito scolastico è un numero, che nasce da una media di numeri-voti; la media risultante dai voti disciplinari ha già una integrazione derivata dai crediti formativi (le attività certificate, complementari al curriculum scolastico); in che termini numerici può subire un ulteriore incremento?

La delibera del Collegio Docenti ha previsto quanto segue:

- a. La media dei voti che dia un numero intero: da diritto alla fascia bassa della banda del credito scolastico.
- b. Es. tutti 6: media 6 e assegnazione fascia bassa della banda (anche in presenza di crediti formativi e valutazioni di merito in religione o attività alternative).
- c. La media dei voti che dia un numero con decimale $0,50 <$ (es. 6,51): determina il credito scolastico di fascia alta della banda.
- d. Una media che sia determinata con presenza di insufficienze in una o più discipline (es. due 8 e due 4): determina rigidamente l'assegnazione della fascia bassa (anche in presenza di crediti formativi e valutazioni di merito in religione o attività alternative).
- e. Di assegnare ai crediti formativi il valore aritmetico di 0,33 da aggiungere alla media dei voti; pertanto solo se la somma di 0,33 porta la media al decimale $0,50 <$: si determina il credito scolastico di fascia alta.
- f. Di assegnare lo stesso valore aritmetico di 0,33 alla frequenza con merito dell'insegnamento di religione e di attività alternative; pertanto solo se la somma di 0,33 porta la media al decimale $0,50 <$: si determina il credito scolastico di fascia alta.
- g. Di doversi assegnare solo per una volta tale punteggio, pur in presenza di più attività previste come meritevoli (es. religione/attività alternative + certificazioni esterne).

5.2.9 Valutazione, certificazione e riconoscimento dei crediti per i percorsi di alternanza scuola-lavoro.

La valutazione dei percorsi di alternanza scuola-lavoro viene effettuata sulla base di quanto previsto dal Decreto Legislativo 15 aprile 2005, n. 77 "Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, a norma dell'articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53", pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 103 del 5 maggio 2005-art.6- Valutazione, certificazione e riconoscimento dei crediti, dal D.M. Prot. n.28/0005408 del 05/06/2014 (Decreto sull'avvio di un programma sperimentale per lo svolgimento di periodi di formazione in azienda) art.9-Valutazione, certificazione e riconoscimento dei crediti, da "Attività di alternanza scuola lavoro-Guida operativa per la scuola" a cura della Direzione Generale per gli Ordinamenti Scolastici e la Valutazione del Sistema Nazionale di Istruzione (par.13, pag.108). Per decisione collegiale le attività di alternanza scuola lavoro delle classi quarte devono concludersi entro il termine delle attività didattiche, al fine di consentire, in sede di scrutinio finale, di tener conto della relativa ricaduta sugli apprendimenti disciplinari e sul voto di condotta al termine del secondo biennio.

Dunque, sulla base della certificazione delle competenze sviluppate attraverso la metodologia dell'alternanza scuola lavoro, il Consiglio di Classe, considerate le proposte dei docenti e previa attenta analisi delle documentazioni prodotte, procede:

1. **All'attribuzione dei crediti ai sensi del D.M. 20 novembre 2000, n. 429, in coerenza con i risultati di apprendimento in termini di competenze acquisite coerenti con l'indirizzo di studi frequentato, ai sensi dei dd.PP.RR. nn. 87, 88 e 89 del 2010 e delle successive Linee guida e Indicazioni nazionali allo scopo emanate, in sede di scrutinio finale delle classi terze.** Nel caso in cui le attività in alternanza scuola-lavoro non fossero concluse entro tale termine (ossia si svolgano in tutto o in parte durante il periodo estivo di sospensione delle attività didattiche) in sede di scrutinio finale verrà inserita una nota che rimanda ad una eventuale integrazione del credito all'interno della fascia di credito corrispondente alla media dei voti conseguita, da operare in sede di riapertura dello scrutinio di giudizio sospeso. In tale sede verrà anche inserita in apposito spazio una nota sulla condotta ed impegno dimostrati dall'alunno durante le attività di alternanza svolte.
2. **Alla valutazione degli esiti delle attività di alternanza e della loro ricaduta sugli apprendimenti disciplinari e sul voto di condotta; in sede di scrutinio finale delle classi quarte.**
3. **All'attribuzione dei crediti ed alla valutazione degli esiti delle attività di alternanza e della loro ricaduta sugli apprendimenti disciplinari e sul voto di condotta in sede di scrutinio finale delle classi quinte.** In tale ultimo anno necessariamente le attività di alternanza scuola-lavoro si concludono entro la data dello scrutinio di ammissione agli esami di stato.

Nell'anno scolastico 2016/17 il notevole monte ore di alternanza da svolgersi nelle classi quarte richiederà presumibilmente l'organizzazione di attività nel periodo estivo. Pertanto, in via eccezionale, in tale anno scolastico per le classi quarte si procederà, laddove sia possibile, alla valutazione come prevista nel punto 2. o, in alternativa, all'integrazione del credito come prevista al punto 1.

6. PROFESSIONALITÀ A SUPPORTO DEL PTOF

6.1 *Importanza del Confronto fra i Docenti.*

La migliore garanzia per la buona riuscita di tutte le attività previste nel PTOF sta nella capacità da parte di tutte le componenti di muoversi in sinergia, per esemplificare, allo sguardo dei giovani, esperienze di democrazia e di riflessione.

Il PTOF è stato elaborato ed aggiornato con la partecipazione di tutti i docenti, in un costante confronto professionale all'interno dei Dipartimenti, che sono uno strumento e un ambiente fondamentale per lo scambio di esperienze, per la definizione dei programmi, degli obiettivi, delle verifiche, delle metodologie.

Le linee guida prima enunciate percorrono la nostra Istituzione che è particolarmente complessa: con tre sezioni diverse e due sedi. Da tale complessità nasce una sfida organizzativa che va raccolta puntando:

- a. su modelli organizzativi poco burocratici ma innovativi;
- b. sulla ricerca costante di soluzioni migliorative.

6.2. *Principio di sussidiarietà.*

Come già accennato al P.2, a livello collegiale unitario e stata considerata condizione irrinunciabile la ricerca-azione di una identità educativa-organizzativa generale che dia un quadro culturale-professionale a tutti gli operatori interni e a tutti i soggetti esterni interessati.

Questa identità non può che sorreggersi sul *principio di sussidiarietà*.

Ogni decisione dell'elaborazione e revisione del PTOF ha attraversato:

- momenti unitari: Consiglio d'Istituto e Collegio Docenti per il quadro generale;
- spostamento di poteri e responsabilità verso i Collegi di Sezione;
- spostamento di responsabilità specialistica verso i Dipartimenti Disciplinari e le Commissioni;
- spostamento della responsabilità al Consiglio di Classe e ai suoi singoli componenti.

La nostra idea organizzativa propone ai nostri docenti la positività di un lavoro comune e l'importanza di guardare ai problemi della propria scuola con uno sguardo più lungimirante e meno autoreferenziale, per poterli meglio comprendere ed affrontare.

7. MODELLO PARTECIPATIVO E PATTO DI CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVA

7.1 *L'irrinunciabilità all'alleanza educativa con i genitori.*

A ogni livello (studiosi-educatori-genitori ecc) si sente il bisogno di comportamenti costruttivi di noi adulti che valorizzino la centralità etica degli studenti e li chiamino con appassionato spirito persuasivo a una assunzione di vera responsabilità dei loro diritti-doveri di imparare ad imparare contenuti disciplinari, culturali ed educativi.

La trasparenza della vita scolastica e la partecipazione attiva e anche critica dei genitori sono per noi valori ineludibili che intendiamo favorire nei fatti; ci siamo impegnati a:

- cambiare norme anacronistiche per le elezioni dei genitori rappresentanti;
- far incontrare nelle aule studenti-genitori e docenti;
- facilitare le modalità di comunicazione scuola famiglia, consentendo ai genitori di prenotare i ricevimenti al mattino, anche tramite posta o registro elettronico;
- consentire ai ragazzi e ai loro genitori di tenersi costantemente aggiornati sulle attività della scuola collegandosi al sito Web;
- far sì che attraverso il registro scolastico Argo Scuola Next, i genitori possano conoscere in tempo reale le assenze dei figli e il loro profitto scolastico;
- non ridurre il confronto al poco tempo dei consigli di classe, ma prevedere un Comitato dei Genitori rappresentanti di classe che segua costantemente quanto realizzato a scuola.

7.2 Comitato dei Genitori e Comitato degli Studenti rappresentanti di classe.

La costituzione dei Comitati è stata approvata dal Consiglio d'Istituto ed è stata inserita nel Regolamento Interno: in tal modo genitori e studenti hanno il diritto di riunione nei locali della scuola quando intendono confrontarsi fra loro o con altre componenti. Il Consiglio d'Istituto ha già deliberato di

- garantire ai Comitati dei Genitori e degli Studenti la gestione, sul sito web dell'Istituzione, di un proprio autonomo spazio, per proporre iniziative di tipo educativo e per un confronto con i docenti;
- rendere i Comitati protagonisti attivi dell'Autovalutazione d'Istituto, attraverso autonome procedure di riflessione sui diversi aspetti della nostra organizzazione e del servizio formativo realizzato.

8. SISTEMA FORMATIVO INTEGRATO

La nostra istituzione intende svolgere un ruolo attivo nel contesto sociale e culturale in cui si trova ad operare, entrando in positiva collaborazione con la pluralità di Associazioni culturali, del mondo del volontariato, dell'Università e degli EE.LL. ecc. In tal modo si pone come risorsa capace di avvicinare gli studenti alla Rete delle soggettività esterne che si muovono nell'ambito dell'educazione e della cittadinanza attiva. La positiva esperienza del passato sarà confermata anche quest'anno da parte dei singoli Istituti, che sulla base delle diverse specificità entrano in relazione con soggetti per la realizzazione dei loro progetti extrascolastici, per i quali si rimanda ai singoli PTOF d'Istituto. Questa azione di allargamento dello spazio educativo al territorio, potrà trovare nelle proposte del Comitato dei Genitori ulteriore stimolo.

Faranno riferimento a questa rete formativa:

- le aree "Educazione alla salute e Volontariato" e l'"Educazione alla cittadinanza"
- tutti i Dipartimenti Disciplinari (in particolare Lettere Moderne-Scienze Umane e Educazione Motoria).

In particolare per l'Educazione alla salute, il Volontariato e, la scuola farà ancora riferimento al modello già proposto negli anni precedenti è così articolato:

- a. costruzione di una struttura-curricolo delle problematicità su 5 annualità;
- b. una metodologia adottata sarà la *peer education (educazione fra pari)*, tramite l'intervento di giovani formatori del mondo associativo e del volontariato.

La struttura curricolare quinquennale per le due tematiche ha la finalità di realizzare un percorso compiuto dei diversi aspetti delle due tematiche e scandito per problematiche in qualche modo correlate alla fase evolutiva dei /delle nostri/e ragazzi/e.

9. I NOSTRI INTERLOCUTORI

Tra i nostri interlocutori, che ormai da anni costituiscono i riferimenti della mappa territoriale del nostro spazio educativo, ricordiamo:

- Prefettura di Siena
- Amministrazione Provinciale
- Amministrazione Comunale
- Associazione di volontariato "Misericordia"
- Associazione di volontariato "Pubblica Assistenza"
- Associazione ex studenti del Liceo classico "Il Liceone"
- CESVOT (Organismo rappresentativo di tutte le associazioni del Volontariato)
- Fondazione "A. Caponnetto"
- Istituto Superiore Studi musicali "R. Franci"
- Associazione UDI, sez. di Siena
- Unicef sezione di Siena
- Università degli Studi di Siena
- FAI – Fondo ambiente italiano per la tutela del patrimonio storico-artistico e ambientale.

QUADRO REGOLAMENTARE DELL'ISTITUTO

1. REGOLAMENTO INTERNO

Le regole della nostra Istituzione.

2. REGOLAMENTO DI DISCIPLINA

È parte integrante del Regolamento Interno ed Esplicita i comportamenti degli studenti da sanzionare e le procedure dei provvedimenti disciplinari. È stato deliberato del Consiglio d'Istituto: ultimo aggiornamento settembre 2014.

3. CARTA DEI SERVIZI

Le modalità efficienti-efficaci di erogazione del servizio del settore amministrativo, secondo il principio di tutela del diritto dell'utenza.

4. PATTO DI CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVA

Sottoscritto da genitori e studenti, all'atto dell'iscrizione.

Il testo integrale di queste sezioni regolamentari può essere consultato e scaricato dal sito web dell'Istituto.

Il PTOF aggiornato al 2016/17 delle singole sezioni sarà pubblicato sia sul sito ufficiale che sui rispettivi siti web.